

Rassegna del 20/05/2014

SANITA' REGIONALE

20/05/14	Quotidiano della Calabria	16 Lettera - S. Anna Misericordie smentisce il dossier - Nessun buco al S. Anna già sanato un ammanco di soli 9000 euro	Sacco Leonardo	1
20/05/14	Quotidiano della Calabria	16 «I coniugi Mannarino e Spinelli non hanno mai riportato condanne»	...	3

SANITA' LOCALE

20/05/14	Crotonese	10 Ci avevano promesso l'emodinamica ma ci hanno solo illusi	Federico Guido	4
20/05/14	Crotonese	17 Occhio alla tiroide Lilt, visite gratuite	...	5
20/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Dibattito sui farmaci contraffatti e il business della rete	...	6
20/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Raccolta di sangue Soddisfatta l'Avis	...	7
20/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Malore per strada soccorso un immigrato	...	8
20/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Si scaglia contro la vicina	Anastasi Antonio	9

■ MIGRANTI

S. Anna
Misericordie
smentisce
il dossier
«Non esiste
l'ammanco
di 2 milioni»

SERVIZIO
a pagina 16

Nessun buco al S. Anna già sanato un ammanco di soli 9000 euro



Leonardo Sacco

Egregio Direttore, "il Quotidiano" di lunedì 19 maggio apre la sua edizione con il titolo di testa "Centro Sant'Anna di Isola «Spariti 2 milioni di euro»" che introduce l'articolo dedicato al "rapporto Onu, Croce Rossa e Save the Children", steso il 25 settembre 2013, secondo il quale il pocket money destinato agli ospiti non sarebbe stato erogato per 2,3 milioni di euro. Che sarebbero "spariti". Cioè, si lascia intendere, intascati dalle Misericordie.

Sarebbe bastato approfondire la questione per evitare articolo e titolo e, con essi, l'enorme pregiudizio provocato all'associazione. A se-

guito del rapporto della Commissione "Presidium", la Prefettura ha effettuato i suoi accurati controlli acquisendo tutta la documentazione. Le Misericordie ovviamente hanno collaborato mettendo a disposizione documenti e conti. Al termine, l'Organo di Governo, nella nota del 19.3.2014, ha scritto: "questa Prefettura ha effettuato una verifica sulle singole schede del buono economico, limitatamente ad un campione di circa 3.000 soggetti, determi-

nando a conclusione di tali attività una inferiore erogazione di euro 9.653,61". Quindi - prosegue la nota - "codesta Confederazione ha provveduto ad emettere a storno parziale delle note di debito suindicate la nota di credito n. 3 del 13.3.2014 di euro 9.653,61, trasmessa al Ministero dell'Interno per l'erogazione del saldo dovuto a codesto ente gestore". Pertanto, a fronte della fatture emesse dalle Misericordie, all'epoca non ancora saldate, l'associazione ha emesso una parziale nota di credito rideterminando l'ammontare del proprio credito, inferiore di 9 mila euro. In soldoni: in due anni le Misericordie hanno ero-

gato 3.095.631,50 in pocket money, non hanno erogato 9 mila euro, mai incassati dall'associazione, però, perché prima che avvenisse, appunto, l'incasso è stata emessa una nota di credito che è andata a ridurre la fattura in attesa di liquidazione. Mentre per "il Quotidiano" non sarebbero stati consegnati agli ospiti 2,3 milioni di euro che sarebbe-



ro "spariti".

Si dirà che tale grave situazione si evinceva dal rapporto. Il rapporto, tuttavia, è di quasi un anno fa. Bastava aggiornare quelle informazioni sentendo la Prefettura - titolare, per contratto, del potere di controllo sul Centro, sempre esercitato in modo molto puntiglioso - o le Misericordie.

Non avremmo potuto impedire la pubblicazione di alcunché, ovviamente. Vi avremmo semplicemente fornito informazioni e documenti che avrebbero impedito a voi di dare una notizia difforme dal vero in modo impressionante e a noi di subire un danno enorme.

La prego, Direttore di pubblicare questa nota con titolo e risalto altrettanto "chiassosi" sì da ripristinare la verità con la medesima evidenza.

Leonardo Sacco

vicepresidente della Confederazione nazionale "Misericordie d'Italia".

La replica della Misericordia andrebbe indirizzata ai soggetti che hanno realizzato il dossier (parte del quale divulgato per primo da Repubblica.it che ha parlato di "buchi neri"). Prendiamo, ovviamente, atto delle precisazioni, che si riferiscono, comunque, soltanto a una parte delle criticità rilevate dalle organizzazioni umanitarie. Inoltre, l'ammanto di poco più di 9.000 euro è relativo a un campione limitato di migranti rispetto alla stima proposta da Repubblica.it, sulla base del rapporto Praesidium, che ci siamo limitati a riportare testualmente.

g. c.

■ **ASP COSENZA** Precisazione sulla relazione della commissione d'accesso

«I coniugi Mannarino e Spinelli non hanno mai riportato condanne»

I coniugi Rosanna Mannarino e Danilo Spinelli ci chiedono la rettifica del contenuto della relazione della commissione di accesso presso l'Azienda provinciale di Cosenza pubblicata, integralmente, dal Quotidiano e in particolare il giorno il 9/3/2014 dal titolo "La passione dei Serpa per la sanità". Nella relazione di accesso è stato scritto (lo riportiamo integralmente) che "Mannarino Rosanna non ha precedenti, è stata fermata insieme a Spinelli Danilo gravato da precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso (art 416 bis c.p)".

"E' bene chiarire - scrive l'avvocato Fabrizio Furgione in una nota firma anche dai due coniugi- che Mannarino Rosanna è lavoratore dipendente dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza in servizio presso il Sert (servizio per le tossicodipendenze) di Paola-distretto del Tirreno, non è mai stata sottoposta a fermo di indiziato di delitto, ad arresto in flagranza di reato, a custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari, ed a nessun'altra misura limitativa o privativa della sua libertà personale. E Spinelli Danilo non ha mai riportato condanne penali, quindi non ha precedenti penali, come risulta del certificato del casellario giudiziale del 13 marzo 2014 allegato alla rettifica. E non è imputato in processi penali, come risulta dal certificato dei carichi penali pendenti del 13 marzo 2014".

Ricordiamo che il Quotidiano si è limitato a far conoscere all'opinione pubblica il contenuto integrale della relazione di accesso presso l'Asp di Cosenza composta dalle dott.sse Maria Virginia Rizzo e Carla Fragomeni e dal dott. Francesco Paolo D'Alessio.



Ci avevano promesso l'emodinamica ma ci hanno solo illusi

**Sanità, le scelte
hanno tenuto
in considerazione
solo Catanzaro**

**Non ne parlano
per far sì
che la gente
dimentichi**

Guido Federico
*Segretario provinciale
Cisal Sanità*

Il maggior numero delle problematiche riferite ai problemi di cardiocirurgia che si presentano nei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri calabresi, rappresenta lo snodo cruciale nel quale va assicurata la massima celerità di intervento nella diagnosi di Stemi 'St Elevation Myocardial infarction' eseguendo in tempi rapidissimi i necessari accertamenti di estrema urgenza con conseguente allertamento del 118 per eventuale trasferimento in presidi attrezzati di Emodinamica.

Pur essendo i centri di emodinamica attivi teoricamente, in grado di sopperire in parte alle stime epidemiologiche di procedure totali, con bacini di popolazioni anche inferiori a quelle ideali, la distribuzione territoriale, come ad esempio a Crotona, resta priva della ragionevole possibilità di trasferire i pazienti entro i tempi necessari per l'effettuazione di angioplastica primaria.

Si sa che il potenziamento e la disponibilità di attrezzature e posti letto sono stati concentrati fortemente nell'area di Catanzaro. L'ospedale di Crotona si trova a circa 75 chilometri da Catanzaro, con tempi di percorrenza della strada statale 106 sino all'Hub di Catanzaro ai limiti della possibilità dell'angioplastica primaria, soprattutto per i casi di alto rischio.

In definitiva l'Emodinamica è quella branca della fisiologia cardiovascolare che analizza e studia il comportamento del sangue in movimento nei vasi, permettendo così di ridurre il pericolo dell'instaurarsi

di patologie legate alla circolazione sanguigna. Con il termine globale di Emodinamica usato in Cardiologia, si indicano anche le metodiche di indagine invasive, quali la coronarografia e non invasive quali l'Ecocardiografia color doppler, che consentono uno studio morfologico e funzionale della circolazione cardiaca.

L'Emodinamica insomma è il laboratorio dove vengono effettuate procedure invasive sulle strutture cardiache. A questo punto ci viene da chiedere che fine ha fatto l'Emodinamica che si sarebbe dovuta realizzare presso il Presidio Ospedaliero 'S. Giovanni di Dio' di Crotona? Un'opera importante e indispensabile come sopra abbondantemente evidenziato, promessa ai crotonesi circa tre anni fa.

All'epoca la notizia fu data dall'attuale direttore generale dell'Asp di Crotona e dalla presidente Antonella Stasi. In più occasioni avevano

garantito la realizzazione alla presenza degli organi di informazione.

Oggi si cerca di nascondersi e di evitare di parlarne come si è fatto per la bonifica, per la ferrovia, per l'aeroporto, per il parco archeologico, per il porto e mi fermo qui per amor di

patria altrimenti dovrei parlare male, molto male dei nostri rappresentanti politici di destra e di sinistra che fino ad oggi hanno semplicemente dimostrato il loro menefreghismo, soprattutto le loro incapacità.



Occhio alla tiroide Lilt, visite gratuite

Al poliambulatorio della Lilt Crotona è partita la campagna di prevenzione in occasione della settimana mondiale della tiroide. L'iniziativa prevede visite specialistiche, colloqui, anamnesi, esami diagnostici presso gli ambulatori di via Botteghelle dal 19 al 21 maggio, dalle nove di mattina e dalle quattro del pomeriggio in poi. L'equipe medica, formata da Antonio D'Antonio, Dante Siclari, Maria Nocera e Maria Patrizia Cicliniti, effettuerà quaranta visite gratuite. Per info chiamare allo 0962.901594. La carenza di iodio rappresenta ancora oggi, nel mondo, un serio problema di salute pubblica. Oltre due miliardi di persone sono a rischio; in Italia il 45% della popolazione. La carenza di iodio è la prima causa di danni neurologici (evitabili) che si manifestano con ridotta capacità intellettuale, scarso rendimento scolastico e lavorativo. E' anche la principale causa di gozzo e alta prevalenza dei noduli tiroidei.



Domani Dibattito sui farmaci contraffatti e il business della rete

L'iniziativa
è stata promossa
dal Rotary "1951"
presieduto
da Massimo Turtoro



Massimo Turtoro. Presiede il club Rotary "1951"

Riesce sempre a centrare argomenti di scottante attualità il rotary club Catanzaro 1951 presieduto dal dott. Massimo Turtoro, primario di oculistica all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. Mentre si accende il dibattito sulla spesa farmaceutica e la contraffazione industriale come minaccia per la salute e per l'economia, il Rotary combina i due temi dedicando all'argomento un incontro dal titolo significativo "E-Pharmacy e farmaci contraffatti" che si terrà domani alle 18 nella sala delle culture del Palaz-

zo della Provincia.

Ne discuteranno il prof. Giambattista De Sarro, direttore del Dipartimento Scienze della salute dell'università Magna Græcia e il dott. Vincenzo Defilippo, presidente di Federfarma Calabria.

L'evento gode del patrocinio della Provincia di Catanzaro, dell'ateneo Umg, di Federfarma Catanzaro e della Federazione degli Ordini dei Farmacisti italiani.

Si parlerà del grande business della contraffazione nell'ambito del commercio online di medicinali, fonte di notevoli rischi. ◀



Davoli

Raccolta di sangue Soddisfatta l'Avis

Mario Arestia

DAVOLI

Si è svolta a Davoli marina la raccolta di sangue organizzata dall'Avis comunale di Soverato "Rossella Anastasio". Un risultato più che positivo con 29 sacche di sangue raccolte. Si sono presentati in 38 ma 9 non hanno potuto donare per temporanea inidoneità. Una equipe sanitaria capitanata dal dott. Antonio Nisticò, coadiuvato dai paramedici Dario Marchesan e Pino Ussia, ed una equipe amministrativa formata da Maria Caterina Corapi e Giuseppe Amoroso e del direttivo avisino coadiuvati dalle volontarie del servizio civile nazionale Elsa Sgro e Francesca Froiio.

Come di consueto le unità raccolte sono state trasferite a cura della volontaria Concetta Martino al centro trasfusionale dell'ospedale civile di Catanzaro. Il presidente del sodalizio, Rocco Chiaravalloti, presente durante le operazioni di raccolta si è mostrato soddisfatto per il risultato conseguito e ha manifestato gratitudine verso i donatori che con il loro gesto volontario, gratuito, anonimo e responsabile fanno a gara per dare sollievo ai tanti ammalati bisognosi di cure, sangue e emocomponenti. ◀





Malore per strada soccorso un immigrato

Soccorso in via Miscello
un migrante straniero
colpito da un malore
Un'ambulanza del 118
l'ha portato in Ospedale



ISOLA CAPO RIZZUTO Dopo un raid nella sede della guardia medica Si scaglia contro la vicina

Arrestato per lesioni a una rumena e alla figlia di 14 anni



Francesco Macrillò e, a lato, i carabinieri di Isola Capo Rizzuto

ISOLA CAPO RIZZUTO - Che c'entravano la vicina di casa rumena, di 33 anni, e sua figlia di 14? Assolutamente nulla. Eppure, dopo aver protestato per la fila alla postazione di guardia medica dove era andato per farsi curare un bruciore allo stomaco, e dopo, pare, le minacce al dottore di turno e il danneggiamento di un computer, Francesco Macrillò, un 57enne già conosciuto dalle forze dell'ordine, rientrato a casa, avrebbe in veito contro le vicine. I carabinieri della Tenenza di Isola lo hanno arrestato per violenza privata, violazione di domicilio, danneggiamento e lesioni personali.

In particolare, i militari, in seguito a una richiesta al "112", sono intervenuti prima presso il presidio di guardia medica, nella centralissima piazza del Popolo, e successivamente in via De Filippo, e avrebbero accertato che Macrillò, in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di alcol, dopo aver minacciato il medico ed aver danneggiato gli arredi e un computer, avrebbe raggiunto l'abitazione dei vicini di casa. armato

di un grosso bastone di legno. Quindi, avrebbe danneggiato l'autovettura "Peugeot 206", parcheggiata in strada e di proprietà di un rumeno, e, successivamente, avrebbe forzato la porta di ingresso della sua abitazione, scagliandosi contro la moglie e la figlioletta.

Le donne, visitate dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale civile "San Giovanni di Dio" di Crotona, sono state giudicate guaribili in tre giorni ciascuna. Macrillò, invece, è stato bloccato dai carabinieri e condotto presso la caserma di Isola. Su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato trattenuto presso le celle di sicurezza in attesa del giudizio direttissimo.

Ieri mattina l'arresto è stato convalidato dal Tribunale di Crotona che ha concesso all'indagato la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Notte movimentata, dunque, quella tra domenica e lunedì scorsi. Ma l'arresto, avvenuto in flagranza di reato, ad opera dei carabinieri probabilmente ha contribuito a scongiurare conseguenze gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

